

ROBOT SELVAGGIO (IL) THE WILD ROBOT

Regia: **Chris Sanders**

Interpreti: personaggi animati

Genere: Animazione/Avventura - **Origine:** Stati Uniti d'America - **Anno:** 2024 -

Soggetto: tratto dal romanzo illustrato 'Il robot selvatico' di Peter Brown -

Sceneggiatura: Chris Sanders - **Musica:** Kris Bowers - **Montaggio:** Mary Blee -

Durata: 102' - **Produzione:** DreamWorks Animation - **Distribuzione:** Universal Pictures International Italy (2024)

"Il robot selvaggio", il nuovo cartoon targato Dreamworks, è una piccola meraviglia capace d'affascinare combinando avventura epica, temi profondi, insegnamenti preziosi e spunti di riflessione.

Adattamento cinematografico di un romanzo per bambini scritto da Peter Brown e pubblicato nel 2016, il film si rivela in grado di influenzare positivamente spettatori di tutte le età.

La storia ruota attorno a Roz, un robot che si risveglia su un'isola deserta dopo un naufragio e che lì deve imparare a sopravvivere. In maniera graduale Roz sviluppa una connessione con gli animali della foresta, inizialmente scettici nei suoi confronti, e si trova a fare da figura materna a una piccola anatra rimasta orfana. Non tutto sarà facile; servirà molto tempo prima che Roz individui davvero qual è il suo posto nel mondo.

La narrazione esplora il concetto di identità e appartenenza. Con un linguaggio accessibile e coinvolgente va in scena quella che potremmo chiamare 'poetica dell'accudimento', inerente legami profondi e autentici formati attraverso l'assunzione di responsabilità. La maternità del robot qui protagonista, sebbene non convenzionale, ci ricorda come la genitorialità sia molto più che mera biologia e come, quando siamo amati e in grado di amare, abbiamo più possibilità di affrontare sfide e ostacoli con resilienza, determinazione, creatività e capacità di adattamento. Il film illumina il potenziale nascosto nella rottura delle regole e nel 'fare un miglio in più'. L'evoluzione esistenziale fuori dagli schemi di un robot programmato per seguire determinate istruzioni rappresenta, infatti, un invito a mettere in discussione imposizioni esterne e convinzioni interiori limitanti: solo ascoltando il cuore si trova il coraggio di seguire la propria strada.

Suggerendo che anche i gesti più piccoli portino a grandi cambiamenti, "Il robot selvaggio" mostra quanto l'impatto di un singolo individuo possa essere straordinario su larga scala. Nella trama si sottolinea però che il bene comune sia raggiungibile a condizione che in una comunità si superino le differenze e si avvii una comprensione reciproca.

Nell'opera il richiamo alla modernità risiede infine nel messaggio che la tecnologia, se usata in modo responsabile, non solo rispetti l'ambiente ma possa addirittura ergersi a sua difesa. In definitiva siamo di fronte a qualcosa che è solo ad una prima occhiata un film per bambini, ma che consta in realtà in una profonda meditazione sulla vita; un racconto di sopravvivenza che sa essere esemplare, toccante e al contempo divertente.

L'Eco di Bergamo - Serena Nannelli - 13/10/2024

Essere genitori: forse il compito più complicato al mondo. Non solo nel nostro, ma anche in un futuro prossimo in cui gli esseri umani vivono all'interno di serre, mentre gli animali hanno preso possesso della terra emersa. Per svolgere i compiti più disparati, la Universal Dynamics ha creato dei robot tuttofare, i Rozzum. L'unità 7134 però ha un destino diverso da quello dei suoi simili fatti di circuiti e metallo: a causa di un nubifragio, si ritrova su un'isola dove non c'è nessuna persona a poterle dare dei compiti. Fino a quando una piccola oca non la riconosce come mamma: la sua missione ora è nutrirla, insegnargli a nuotare e infine a volare.

Adattamento cinematografico dell'omonimo romanzo illustrato di Peter Brown, "Il robot selvaggio" si contende il titolo di film di animazione più bello dell'anno con "Il ragazzo e l'airone" di Hayao Miyazaki.

A dirigere c'è Chris Sanders, anche sceneggiatore, il cui stile è inconfondibile: il regista di "Lilo & Stich" è stato infatti anche autore dei più bei classici Disney anni '90, da "La Bella e la Bestia" e "Aladdin" a "Il Re Leone" e "Mulan". Con una scrittura brillante - e spesso spiazzante - Sanders è in grado di raccontare emozioni complesse bilanciando perfettamente senso dell'umorismo e dramma, rendendo così il film adatto sia ai più piccoli che ai grandi.

Il rapporto tra il robot Roz (così si fa chiamare dagli animali dell'isola) e l'oca Beccolustro diventa quindi l'occasione per esplorare il complesso legame che si crea tra genitori e figli. Un lavoro per cui nessun programma, per quanto evoluto, è pronto, perché, come si rende presto conto la protagonista, richiede improvvisazione, empatia, sacrificio. E, soprattutto, l'aiuto di più elementi: grazie alla volpe Fink, la 'strana coppia' riesce infatti a integrarsi, non senza difficoltà, nella comunità. Non basta il nucleo familiare a crescere i piccoli: anche l'apporto dell'ambiente è fondamentale. Soprattutto quando, secondo i parametri prestabiliti dalla società, sia madre che figlio sembrano completamente inadatti alla vita. Sia Roz che Beccolustro hanno delle difficoltà, ma, insieme, riescono a trovare un modo, per quanto stano e unico, di sopravvivere.

Come si capisce se si ama qualcuno? Chiede una sempre più emotiva Roz a Fink. Una risposta razionale e logica non c'è ma, come dice la volpe, se lo sai lo sai: l'importante è dire a quella persona che le vuoi bene.

Doppiato in originale dal premio Oscar Lupita Nyong'o e Pedro Pascal, "Il robot selvaggio" è un viaggio avventuroso e commovente, divertente e di una bellezza abbagliante: l'animazione, a metà tra computer grafica e disegno a mano, dona calore a ogni singolo personaggio, rendendo impossibile non empatizzare con le loro storie, che sia quella del minaccioso orso grizzly Spina (Mark Hamill), o della mamma opossum Codarosa (Catherine O'Hara).

Ci volevano un'oca e un robot per mostrare come la gentilezza possa essere non soltanto uno strumento migliore per educare qualcuno rispetto alla violenza, ma anche una strategia di sopravvivenza molto più vantaggiosa. E più umana.

Rivista del Cinematografo - Valentina Ariete - 27/09/2024



CINEMA TEATRO
DEL BORGO

Galleria P.zza S. Anna – via
Borgo Palazzo – 035 236944
www.sas.bg.it